



Ieri ● minima 6°  
● massima 15°  
Oggi ● il sole sorge alle 7 27  
e tramonta alle 17 19

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Centro Rai Anche la XX contro il progetto

Bocciato dalla XX circoscrizione il centro Rai a Tor di Quinto in un ordine del giorno votato all'unanimità. I consiglieri hanno espresso un tale dissenso rispetto al progetto della Rai di costruire un megacentro di telecomunicazioni nell'ansa del Tevere in occasione dei Mondiali del '90. «Qualunque decisione - è scritto nel documento - prima di essere presa dovrà essere vagliata dalla circoscrizione. Il Consiglio comunale e le commissioni urbanistiche del Comune e della Regione devono impegnarsi ad ascoltare e rispettare la volontà della 20ª prima di compiere la scelta definitiva».

Nell'ordine del giorno si chiede inoltre la partecipazione della circoscrizione a tutte le decisioni che riguarderanno il futuro assetto territoriale della 20ª. Come si ricorderà i duecentomila metri cubi che la Rai intende costruire nell'ansa del Tevere hanno provocato la reazione dei gruppi ambientalisti e del Pci. Per costruire la Rai intende avvalersi dell'articolo 81 della legge 616 che permette agli enti di Stato di edificare in deroga alle norme urbanistiche visto che l'area è soggetta ai vincoli della legge Galasso.

I comunisti hanno proposto che la megastuttura venga costruita in prefabbricati che potranno essere smontati dopo l'uso, rispettando così una zona di grande valore naturalistico. Anche Dp in una lettera al sindaco di Roma e all'assessore all'urbanistica Pala chiede che «l'amministrazione si opponga a questo ente sino tentativo di scempio ambientale».



ANTONIO CIPRIANI

Ferito da un etiope con un taglianhie, un poliziotto ha sparato. Secondo la versione ufficiale il colpo è partito inavvertitamente ed ha spaccato la testa di Mohamed Idriss. Gli agenti in borghese erano intervenuti la scorsa notte per una rissa in piazza Indipendenza. Il magistrato sta indagando per valutare se nel comportamento dell'agente vi siano estremi di reato se i fatti siano andati veramente così.

Sembrava una banale lite notturna. In pochi istanti piazza Indipendenza è diventata un campo di battaglia. Si è riempita di auto «civette» i negri sono scappati. Poi nel buio è partito un colpo dalla pistola di un poliziotto e Mohamed Idriss è rimasto a terra senza vita con la faccia devastata dal proiettile. Tutto in pochi attimi la fuga degli etiopei e l'uccisione di Idriss. Il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Cavallone sentendo le numerose testimonianze di gente che la scorsa notte era in piazza Indipendenza sta cercando di ricostruire con esattezza cosa è successo di preciso.

Tutto inizia intorno all'una e mezzo della scorsa notte

Il poliziotto al magistrato  
«Mi ha aggredito  
con un taglianhie  
ed è partito un colpo»

Le «auto civette»  
sono intervenute  
per sedare una rissa  
a piazza Indipendenza

## Agente in borghese spara ucciso un etiope



Il bar davanti a cui un poliziotto ha ucciso il giovane etiope. In alto, la vittima Mohamed Idriss

Quando le quattro auto «civette» della squadra mobile arrivano in piazza Indipendenza davanti a un bar c'è un gruppo di negri che litiga rumorosamente. Alcuni sono già passati dalle grida alle vie di fatto. Una rissa in piena regola. Gli agenti in borghese del nucleo «investigativo» salgono giù dalle macchine con le pistole in pugno gli elioi scappano di spavento per la piazza infilandosi nelle strade laterali.

Per qualche minuto nella piazza c'è una grande confusione un convulso rincorrersi di persone. Etiopei e agenti in borghese. Poi - secondo la versione ufficiale della polizia - tre etiopei scappati dal bar si fermano inspiegabilmente davanti alla Ricordi. Due ripren-

dono a picchiarsi senza tregua. Mohamed Idriss con il taglianhie in mano salta addosso al connazionale Mohamed Abdi 28 anni. Foco distante immobile senza intervenire come impleto rimane Abdul Abdikadi 21 anni. A quel punto arrivano correndo due poliziotti in borghese per dividere i due con-

tendenti. «Ho chiesto i documenti a quel tre - ha detto al sostituto procuratore uno dei poliziotti - ma l'etiope è scattato come una belva con un taglianhie stretto in pugno». Mulinando con le braccia nel buio forse ubriaco o impaurito da quegli uomini in borghese e armati Idriss colpisce. Una volta sola

di stircio strappando la maglia dell'agente ferendolo superficialmente. Improvvisamente un colpo di pistola rimbomba sotto i portici di piazza Indipendenza. Una fiammata rossa squarcia il buio e Mohamed Idriss 27 anni colpito in pieno nella faccia finisce contro le grandi chiese della Ricordi. E crolla a terra davanti ai poli-

zotti della squadra mobile sotto gli occhi frastornati dei connazionali quello che si stava azzuffando con lui e l'altro che guardava. Soccorso dagli stessi poliziotti Idriss arriva al Policlinico già morto con la testa trapassata da un proiettile calibro 9. Invece l'agente che ha sparato viene medicato al braccio e dichiarato guaribile in sei giorni.

In questura l'agente della terza sezione della squadra mobile che ha esploso il colpo (il nome non è stato reso noto alla stampa) è stato interrogato per ore dal magistrato Roberto Cavallone che successivamente ha ascoltato anche i due etiopei che hanno assistito all'uccisione del loro connazionale. L'etiope ucciso viveva in Italia dal 1983 e aveva avuto più volte precedenti con la giustizia per furti rapine spaccio e traffico di stupefacenti e risse.

Nelle prossime ore si saprà se il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Cavallone deciderà o meno una azione penale contro l'agente che ha ucciso Idriss.

## Zanone: a Centocelle nessun «Pentagono»



Un «Pentagono» a Roma? No non è neppure all'ordine del giorno. Non ci riferiamo naturalmente alla figura geometrica ma alla gigantesca costruzione che a Washington, negli Stati Uniti riunisce tutti i comandi delle Forze armate. La proposta di costruire a Roma una struttura simile, era stata avanzata dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, che aveva indicato come sito ideale l'ex aeroporto di Centocelle. Il tutto per decongestionare almeno un po' il traffico automobilistico della capitale. Non è d'accordo il ministro della Difesa il liberale Valerio Zanone (nella foto) che diplomaticamente spiega che «una simile ipotesi deve essere ancora studiata e valutata attentamente. Il traffico? Se fossi il sindaco lascerei fare a qualche esper-».

## Fiaccolata di donne per la libertà della Palestina

Centinaia di donne hanno manifestato ieri sera con le fiaccole in mano sulla scalinata di Trinità dei Monti a piazza di Spagna «per il riconoscimento dell'Olp» e per «la libertà e l'indipendenza del popolo palestinese» contro il «nazionalismo» ma anche contro l'antisemitismo strisciante e «ogni forma di razzismo». L'iniziativa di lotta è stata promossa da numerosi gruppi e organizzazioni tra cui le donne comuniste, l'Udi, le donne della Lega per i diritti dei popoli e la sezione Palestina della fondazione Lello Basso.

## Contro gli sfratti assemblea al Prenestino

Ricomincia lo stillicidio degli sfratti si scaldano le proteste. In continuazione hanno partecipato ieri pomeriggio ad un'assemblea organizzata dal Sinistra e dal presidente della VII circoscrizione, il comunista Sergio Scialoja. Hanno partecipato anche rappresentanti della VI, dell'VIII e della X circoscrizione. Dall'assemblea è venuta la richiesta di un incontro urgente col prefetto e dell'immediata sospensione degli sfratti in attesa di una nuova legge sull'equo canone.

## Resta sospeso il segretario della Lega contro i tumori

Resta sospeso dall'incarico di segretario generale della «Lega nazionale per la lotta ai tumori» il professor Domenico Stalteri arrestato nel maggio '86 e poi scarcerato nell'ambito di una inchiesta su presunte irregolarità nella gestione dei fondi per la pubblicità all'associazione. Il Tar del Lazio ha respinto ieri un ricorso col quale Stalteri chiedeva di essere reintegrato nelle funzioni di segretario. L'inchiesta della magistratura continua e la sospensione cautelativa rimane valida.

## A 22 anni muore di overdose per strada

L'ultimo «buco» fatto chissà dove il collasso la corsa in motorino - con altri due «tossici» - verso l'ospedale più vicino. La morte per overdose che sopravviene per strada il corpo senza vita abbandonato il Tiziana Bergami (nella foto) ha finito così i suoi giorni a soli 22 anni. L'hanno trovata morta ieri mattina alle sei a Pietralata, in largo Camerana. Era a piedi scalzi senza documenti. È stata identificata grazie alle impronte digitali e ai precedenti penali - rapina - accumulati per procurarsi i eroina.

## Auto pirata uccide ciclista all'Aurelio

Stava ricasando in bicicletta quando un'auto lo ha investito uccidendolo sul colpo. La vittima è Gianfelice Enrico 32 anni che ieri alle 14 stava transitando in via Vignaccia nel quartiere Aurelio. Sulla stessa strada arrivava in senso opposto una forte velocità una «Guilletta» Alfa Romeo guidata da Walter Gargiulo di 18 anni. L'auto ha preso male una curva stretta, ha sbandato e ha investito il ciclista che è morto all'istante.

GIANCARLO SUMMA



L'assemblea dei lavoratori capitolini che ieri hanno deciso di bloccare gli straordinari

I dipendenti bloccano gli straordinari  
La protesta riduce il Campidoglio a mezzo servizio

## Consiglio «sfrattato» alle 14

Da oggi giunta e consiglio saranno «sfrattati» alle due del pomeriggio, il Campidoglio lavorerà a parte. I dipendenti del segretariato generale hanno deciso il blocco totale degli straordinari, protestando per i carichi di lavoro eccessivi e per la mancanza di locali adeguati. Questa mattina nuova assemblea nella sala della protomoteca, la protesta potrebbe estendersi a tutti i dipendenti capitolini.

ROBERTO GRESSI

Campidoglio ore 19 e trenta. Gli stenografi si alzano e se ne vanno. Il segretario generale Iozza si offre di stendere grafare lui all'ordine del giorno e c'è la delibera di bilancio consuntivo. Si chiude e si manda tutto a venerdì alle 11 di mattina. Perché gli impiegati del segretariato generale hanno deciso di bloccare totalmente gli straordinari con sigillo e giunta funzioneranno a mezzo servizio non oltre le 14. Lo ha deciso ieri mattina un'assemblea dei lavoratori straordinari che dura tutta la notte di venerdì il sabato la domenica.

Per quanto riguarda nuovi locali la giunta non ha proposte

che quattro stanze dell'avvocatura, due delle quali fatiscenti. «È una soluzione del tutto inadeguata - dice Pino Grassi commissario del gabinetto del sindaco delegato della Uil - servono locali più ampi e vicini alle stanze del consiglio e della giunta. Quando si dice che vanno spostati in su e in giù dei documenti bisogna capire che non si tratta di poche cartelle ma di calcestruzzo di cui si portano con i carrelli. Oggi alle 13 nella sala della protomoteca c'è un'altra assemblea con la partecipazione di tutti i dipendenti comunali. Il blocco degli straordinari potrebbe estendersi a tutto il personale. Soluzioni in vista? «Siamo pensando ad alcune proposte

alternative - dice l'assessore agli affari generali Alfredo Antonozzi - l'assessore al patrimonio ci presenterà un piano n° e nel frattempo? «Ritorniremo la giunta e il consiglio di mattina». E infatti venerdì si riprende alle 11 all'ordine del giorno il bilancio consuntivo, non approvato ieri anche per l'opposizione del gruppo comunista. «Volete far passare l'approvazione del bilancio consuntivo come un fatto tecnico - ha detto rivolto alla giunta il consigliere comunista Antonello Falomi - liquidando in mezz'ora le cifre del fallimento della gestione. Vi siete impadroniti del potere di delibera. Volete privare il consiglio anche del potere di controllo? È inaccettabile».

Non sono arrivati i curricula dei candidati  
Documentazione incompleta  
Il Coreco «congela» le neonate Usi

## Documentazione incompleta Il Coreco «congela» le neonate Usi

Non sono state ancora approvate dal Coreco, il Comitato di controllo regionale, le ventiquattro deliberazioni che istituiscono le nuove Usi cittadine. Il Campidoglio, infatti, le ha inviate con la documentazione incompleta e il Coreco ha chiesto chiarimenti. Alcuni membri dei nuovi comitati di gestione potrebbero essere «ineleggibili». Che fine faranno le deliberazioni votate finora nelle nuove Usi?

STEFANO DI MICHELE

Sono nate proprio sotto una cattiva stella le nuove dieci Usi cittadine. Dopo le polemiche che hanno preceduto e seguito l'«azionamento» voluto dall'assessore Mario De Bartolo e quelle nel pentapartito sulla spartizione delle presidenze stavolta brutte notizie arrivano dal Coreco il comitato di controllo regionale che nei giorni scorsi si è rifiutato di dare il suo parere sulle deliberazioni che ridisegnano la

mappa della sanità romana. Colpa del Campidoglio che ha inviato una documentazione incompleta per ora accantonata dai commissari del Coreco. «In attesa di chiarimenti» infatti Signorelli si è limitato a spedire un pacco contenente soltanto le ventiquattro deliberazioni approvate (dodici per i presidenti dodici per ogni nuovo comitato di gestione) senza allegare i vari curricula dei nuovi amministratori

previsti dalla legge. Per il momento il Coreco si è limitato a sollecitare il Comune ed in pratica aspettando «chiarimenti» ha rinviato la discussione sulla vicenda. «Senza quei curricula - dice un commissario - non possiamo sapere se tra i nomi dei nuovi comitati di gestione ci siano casi di incompatibilità e di ineleggibilità». Casi che racconta qualcuno ai di fuori dell'ufficialità sembrano esistere. I nomi che ricorrono più frequentemente sono quelli di un membro democristiano della Usl Rm3 e di un socialista anche lui membro del comitato di gestione della Usl Rm1. L'incompatibilità in questi due casi pare sia rappresentata dalla professione dei due amministratori in trambi dipendenti della Usl che dovrebbero dirigere. In forse anche la situazione di un importante professore del Po-

litolino inserito in un comitato di gestione dal partito repubblicano. «Anche in quest'ennesima vicenda il sindaco si conferma assolutamente incompetente e poco attendibile ogni volta che compie un atto amministrativo di rilievo - commenta il consigliere comunale comunista Esterno Montino - una prova del modo in cui il pentapartito ha affrontato la gestione». Ma l'aspetto più serio della vicenda riguarda le deliberazioni che le varie Usi hanno cominciato ad approvare nelle ultime settimane e che dovranno a loro volta essere esaminate dal Coreco. Le prime sono conclamate ad arrivare al comitato di controllo da tre quattro giorni. «Passeranno ai comitati di gestione. Ma se non saranno approvate le deliberazioni su nuovi organismi delle

## Cabassi atterra a Centocelle

Un patto di ferro una seria ipotesi sull'intero progetto dello Sdo. Un incontro millenario tra un potente finanziere milanese e le Partecipazioni statali. Ieri la Brioschi Finanziaria dell'ex proprietario della Rinascenza e costruttore di «Milanofiori» Giuseppe Cabassi ha reso noto con un comunicato di aver raggiunto un accordo con la Sistemi Urbani dell'Iri-Istat guidata dal dc Ettore Bernabei fanfaniano ed ex padrone della Rai. «L'accordo - dice la Brioschi nel suo comunicato - si inquadra nei recenti provvedimenti governativi» quelli che riguardano «Roma Capitale» un affare tra indotti diretti ed indiretti di quasi sedici miliardi. L'accordo è la prima importante mossa dei gruppi finanziari intorno ai poteri dello Sdo la parte economicamente più appetibile dell'intero progetto governativo per la città. Riguarda un terreno di circa 60 ettari nella zona di Torre Spaccata sul

Primo importante accordo tra la grande finanza per l'area dello Sdo. Il gruppo milanese di Giuseppe Cabassi e Iri-Istat hanno sottoscritto un'intesa che riguarda l'edificazione di un'area di oltre 60 ettari nella zona di Centocelle Torre Spaccata. Un affare da centinaia di miliardi. Subito polemiche nella giunta capitolina. «Tornano i tempi della speculazione fondiaria?»

quale è previsto solo per quello che riguarda la Brioschi Finanziaria la costruzione di edifici per oltre un milione e mezzo di metri cubi. Da anni la finanza di Cabassi operava nella discrezione più assoluta per l'acquisizione di aree nella zona di Centocelle Torre Spaccata il cuore del progetto Sdo. E neanche Iri-Istat è arrivata all'appuntamento imprevisto che è proprietario del comparto Tiburtino 5 proprio all'incrocio dell'autostrada Roma-L'Aquila con via dei Forentini. «Accordo? Si tratta solo di una semplice compravendita di terreni - minizza Giuseppe Cabassi responsabile del set-

tore Sistemi Urbani dell'Iri. Ma indubbiamente di accordo e di enorme portata si tratta. I grandi sconfitti dell'intesa sono i costruttori romani che con una loro società la Crr da alcuni mesi stavano trattando con Cabassi e alla fine della settimana scorsa erano convinti di avere in tasca l'accordo. Poi a sorpresa l'ingresso in scena delle partecipazioni statali. Cabassi non è l'unico grande costruttore finanziere che in questi giorni stringe accordi o cerca alleanze al interno del progetto Sdo. Si rano con insistenza i nomi di Vincenzo Romagnoli padrone dell'Acqua Marcia